

Allegato 5: progetto “Scrivo, leggo bene”

Riferimenti normativi

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170
- Legge Regionale 4 marzo 2010, n. 16
- D.M. 12-7-2011
- Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012
- DGR 24 dicembre 2012, n. 2723
- DM 17 aprile 2013 “Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”
- DGR 20 dicembre 2013, n. 2438
- DSR 5 dicembre 2013, n. 151
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione

Il nostro Istituto aderisce dal 2012 al Progetto di Ricerca-Azione “Scrivo e leggo bene”, ideato dall'Ulss 9 e dal CTI Treviso Centro.

In questi anni la scuola ha potuto sperimentare attivamente la validità di tale percorso deliberando quindi, attraverso il Collegio Docenti, di continuare ad aderirvi.

Nel primo anno della scuola primaria, il bambino deve apprendere le tecniche della lettura e della scrittura. Le difficoltà che può incontrare in questa fase di apprendimento sono molteplici e possono incidere in maniera significativa sul suo rendimento scolastico e sul suo processo di formazione.

È importante pertanto rilevare precocemente le difficoltà di lettura e di scrittura per attivare un tempestivo intervento di recupero.

Il progetto “Scrivo, leggo bene” ideato dall’ULSS n. 2 e dal CTI “Treviso Sud” nasce con l’intento di intervenire a sostegno del bambino qualora egli presenti delle difficoltà nella fase di apprendimento della lettura e della scrittura, offrendo alle insegnanti prima ed ai genitori poi, strumenti e suggerimenti adatti a promuovere il processo di sviluppo delle abilità di base per ridurre le difficoltà attuali e limitare gli eventuali sviluppi deficitari successivi.

Destinatari del progetto:

- Insegnanti
- Referenti DSA d’Istituto
- Alunni
- Famiglie

Scopo di questa comunicazione è richiamare alla memoria non solo delle insegnanti di classe prima, ma di tutte le insegnanti di scuola primaria, quali sono gli obiettivi del progetto “Scrivo, leggo bene” ed il ruolo della docente referente che ne cura la realizzazione:

- Porre all'attenzione degli insegnanti delle classi prime l'evoluzione delle tappe di sviluppo dell'apprendimento della lettura e della scrittura.
- Dotare tutti gli insegnanti di strumenti utili all'identificazione precoce dei soggetti a rischio.
- Individuare eventuali difficoltà specifiche e promuovere interventi mirati alla loro riduzione anche mediante il coinvolgimento degli specialisti.
- Promuovere l’attenzione e la sensibilità delle famiglie riguardo al problema.
- Aiutare il bambino a superare le difficoltà riscontrate attraverso il potenziamento delle abilità di letto-scrittura.
- Confronto e collaborazione con la referente DSA, la F.S. per la disabilità, con la referente Stranieri e la referente d'Istituto BES

Visti gli ultimi studi su cui si basa il progetto (vedi anche Linee Guida art.4.2.1), la metodologia suggerita nell'insegnamento della scrittura è la seguente:

1. Utilizzare lo STAMPATO MAIUSCOLO perché:

- è più facile, più semplice, più lineare, formato di linee e di cerchi, non ha caratteri confondibili ed è di

facilissima esecuzione;

- le lettere sono sempre identiche, anche se cambia la loro posizione all'interno delle parole;
- la separazione delle lettere propria dello stampato favorisce la ricerca della corrispondenza suono segno.

- 2. Non presentare più caratteri contemporaneamente non** permette infatti un guadagno di tempo, anzi si aumentano i problemi dei bambini con difficoltà di decodifica e di memorizzazione.
- 3. Passare allo stampato minuscolo** solo dopo che tutti i suoni, compresi quelli complessi, siano stati presentati.
- 4. Non introdurre il corsivo presto, meglio in seconda**, perché l'impegno riguardante la complessità esecutiva toglie l'attenzione da aspetti molto più importanti riguardanti i suoni. Parallelamente preparare all'utilizzo dei movimenti fini del polso attraverso attività manipolative, di ritaglio, di prensione.
- 5. Soffermarsi più tempo allo studio dei suoni difficili.**
- 6. NON utilizzare lo script** in scrittura, in quanto tale carattere viene usato solo in lettura e la lettura segue canali cerebrali completamente diversi. Scrivere in script non aiuta la memorizzazione del carattere.
- 7. Riguardo al segno è bene dare indicazioni molto precise per la scrittura:** movimento della mano, direzione del gesto, altezze; si aiuteranno i possibili disgrafici ad avere dei modelli di riferimento e dei parametri precisi. **È necessario controllare ed insegnare:**
 - la corretta impugnatura della matita o della penna;
 - il posizionamento corporeo con appoggio del gomito sul tavolo e la parte superiore del corpo, in particolare il busto, non troppo inclinato;
 - l'ausilio dell'altra mano che dovrà essere d'aiuto nel tenere il quaderno
 - la capacità di utilizzo adeguato dello spazio del foglio con rispetto dei margini del foglio, la spaziatura regolare tra le parole, tra le lettere, tra una riga e l'altra;
 - la direzione del segno
 - la scorrevolezza della mano che non deve impedire il controllo visivo di chi scrive ed interferire con la legatura delle lettere
 - la pressione della mano, che non sia troppo debole o troppo forte.
- 8. Far manipolare le lettere** ai bambini che manifestano **difficoltà di memorizzazione.**

Per quanto riguarda l'**apprendimento della lettura** è possibile consultare la referente.

Si ricorda che il progetto vede la collaborazione non solo del personale della scuola, insegnanti e referenti, ma anche di personale dell'ULSS 9 e del CTI di Preganziol e di Treviso Centro. La scuola inoltre è coinvolta anche economicamente nel progetto in quanto la partecipazione allo stesso ha un costo.

Trattandosi di un progetto di ricerca-azione, si invitato tutte le docenti coinvolte ad attenersi a quanto suggerito per giungere insieme a una valutazione più oggettiva possibile dei risultati. Il progetto prevede infatti una fase di restituzione dei dati da parte della referente e successivamente un confronto, prima interno alla scuola e poi con le scuole della rete.

Nel caso ci fossero insegnanti che non condividono il progetto sono pregate di presentare le proprie motivazioni al prossimo Collegio docenti illustrando la loro metodologia alternativa.

È importante, per preservare il patto scuola-famiglia, che il progetto venga presentato nel modo più dettagliato possibile ai genitori, durante gli incontri di settembre (presentazione insegnanti), ottobre (assemblea di classe) e febbraio. Per questo motivo è auspicabile la presenza della referente di plesso.

La referente si rende disponibile, se necessario, ad essere presente durante la prima parte dell'incontro per dare tutte le informazioni possibili ai genitori.

*come stabilito dal Protocollo regionale per l'identificazione precoce dei casi sospetti di alunni con DSA.